



## EPITAFFIO



PREPARATA DA: Cooperativa RUAH

*L'epitaffio (in greco antico: ἐπιτάφιον, epitáphion, che significa "ciò che sta sopra la tomba") è un'iscrizione funeraria destinata a onorare e ricordare una persona defunta. Di solito, ma non sempre, si tratta di uno o più versi di una poesia: molti poeti hanno composto il proprio epitaffio. (Wikipedia)*

## TAGS (3 categorizzazioni)

Questa attività si concentra su una delle 3 fasi del metodo o affronta una sfida trasversale che le facilitatrici	Fase del metodo	Decentramento	Scoperta dei quadri di riferimento dell'altra persona	Negoziazione
	Sfida trattata	X		

## Descrizione

Ogni partecipante è invitata/o a presentarsi al gruppo immaginandosi morta/o e producendo il proprio epitaffio: "Qui giace...". Oltre a favorire la comprensione reciproca tra i partecipanti, questo esercizio può essere utilizzato per:

- Rompere il ghiaccio in modo stimolante, spirituale e scioccante;
- Invitare i/le partecipanti a "mettersi in gioco" fin dall'inizio;
- Introdurre i concetti di identità, cultura e approccio interculturale;
- Introdurre il senso di un processo di apprendimento.

<b>TEMPO</b>	<b>DIMENSIONE DEL GRUPPO</b>	<b>LIVELLO DI FACILITAZIONI</b>	<b>ZONA DI COMFORT</b>	<b>MATERIALI</b>
--------------	------------------------------	---------------------------------	------------------------	------------------

30-60 min	3-18	intermedio		Cartelli (minimo A3, magari a forma di lapide) Pennarelli Candele
--------------	------	------------	--	---

## Info rapide

## Preparazione Necessaria

Se è possibile, allestire l'ambiente con luci soffuse (o candele, musica soft in sottofondo, ecc.) e prendere la possibilità di svolgere l'attività a terra  
Prevedere uno spazio adeguato all'esposizione e la visita degli epitaffi.

## Istruzioni Step By Step

### *Fase 1.*

Presentazione dell'attività: ogni persona è invitata a scrivere un (auto)epitaffio (QUI GIACE...; LUI/LEI CI HA LASCIATI...), funzionale all'attività di presentazione reciproca. Il facilitatore potrebbe chiedere di scrivere un autoepitaffio che includa cose importanti sulla propria vita/comunità/identità.

### *Fase 2.*

Momento personale (10') per scrivere il proprio epitaffio (sulle sedie, per terra, in un angolo specifico della stanza...). Una volta terminata la scrittura, ciascuno "espone" il proprio epitaffio nell'ambiente appositamente predisposto (ad esempio con una candela accesa).

### *Fase 3.*

Tutte le persone sono invitate a visitare (liberamente, ma con il dovuto contegno) gli epitaffi esposti (5').

### *Fase 4.*

Si ritorna in plenaria per fare il debriefing dell'attività: Come è andata? Quali sono state le difficoltà? Cosa è emerso?

Dopo di che si apre il cerchio sul senso di questa attività come strumento stimolante-provocante-intrigante, che mette in gioco

- il “qui” e “ora”;
- l'attività formativa come processo di cambiamento di sé, per nascere come nuovo soggetto, diverso da quello precedente (di cui ritualizziamo la morte);
- introdurre un elemento culturalmente connotato;



- dare un significato reciproco (confrontare la definizione di "interculturale" di Martine Abdallah-Preteille).

*Fase 5.*

Chiusura con la lettura di un testo letterario adeguato alla situazione.

*Fase 6.*

Ulteriore sviluppo dell'attività. Dall'analisi dell'epitaffio, evidenziare i tratti identitari utili a rafforzare il ruolo di un formatore all'interculturalità: perché una persona come me è legittimata a fare formazione sull'approccio interculturale? Se fossimo sepolti nel mausoleo dei pionieri dell'interculturalità, cosa aggiungerei/sottolineerei?

Nel debriefing, sottolineare l'importanza di mettersi in gioco per evidenziare i tratti della propria identità culturale (e allenare la propria capacità di decentramento!).

## Suggerimenti per la facilitazione

- Dare poche indicazioni, dare solo l'incipit: qui giace...
- Spiegare prima cosa si intende per epitaffio.
- Non esplicitare in anticipo gli obiettivi e il significato dell'attività.
- Anche il formatore può partecipare all'attività.

## Risorse (Chi ha inventato questa attività o chi l'ha ispirata)

Attività sviluppata da Nicola Di Pirro, Giancarlo Domenghini e Marco Muzzana nell'ambito del programma di formazione "Formazione di iniziazione all'approccio interculturale".